



Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia

Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

www.unpisi.it

“L’istituzione del Servizio Tecnico della Prevenzione”

Dott. Domenico Lagreca

*Dottorando in Economia e Direzione delle Aziende Pubbliche
Università degli Studi di Salerno*

Corato, 23 maggio 2009

Lo stato dell'arte...

Sul territorio nazionale in ossequio al "federalismo sanitario" che ha di fatto generato 21 Servizi sanitari regionali, sono state diverse le previsioni organizzative per la costistuzione del Servizio Tecnico della Prevenzione:

- Dipartimento delle Professioni Sanitarie con strutture complesse per ognuna delle aree delle PP.SS. (es. Regione Marche);*
- Struttura complessa nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione (es. ASL Roma G);*
- Struttura semplice a volte in staff ed a volte in line alla D.G. piuttosto che alla D.S. (es. Regione Lombardia).*

... e in Puglia?



TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO



La premessa...

“Il Dipartimento di Prevenzione è costituito da strutture operative, omogenee, affini e complementari che pur mantenendo la propria autonomia e le proprie responsabilità gestionali e professionali perseguono finalità comuni e sono tra loro interdipendenti”

“... importanti modifiche del contesto e del SSR ... richiamano oggi la necessità di un marcato riorientamento del ruolo del Dipartimento di Prevenzione, con particolare riferimento agli obiettivi ed ai contenuti della loro attività, e al conseguente assetto organizzativo”

“Occorre ridefinire ambiti e priorità in modo da conseguire equilibrio ed integrazione tra le azioni di vigilanza e le azioni di sorveglianza e di educazione alla prevenzione, tutte egualmente importanti per sostenere gli obiettivi della prevenzione”

Regolamento Dipartimento di Prevenzione Regione Puglia

Art. 1 comma 5

"In staff alla Direzione del Dipartimento di prevenzione sono istituite tre strutture semplici con funzioni tecnico sanitarie:

- 1. Epidemiologia e flussi informativi*
- 2. Qualità, comunicazione, formazione, educazione sanitaria*
- 3. Servizio tecnico della prevenzione ai sensi dell'art.34 della L.R. n.26/06."*

Art. 3

"Il Comitato di Direzione del Dipartimento di Prevenzione è costituito da:

- a.*
- b.*
- c.*
- d. il Dirigente del Servizio Tecnico della Prevenzione di cui all'art.9 del presente regolamento*
- e.*

Funzioni di linea e di staff

- *Le funzioni di linea ricalcano le divisioni in senso verticale (ogni linea uno specifico settore di produzione)*
- *Le funzioni di staff raccolgono i diversi servizi alla produzione:*

Tecnostruttura: servizi consultivi alla dirigenza (es. marketing, pubbliche relazioni, ricerca e sviluppo, amministrazione, ufficio legale);

Servizi materiali: contributo fisico alla produzione (es. centralino, portineria, mensa)

Art. 9 – Servizio Tecnico della Prevenzione

“Nell’ambito della Direzione del Dipartimento opera un servizio Tecnico della Prevenzione di cui all’art. 3 lett. d).

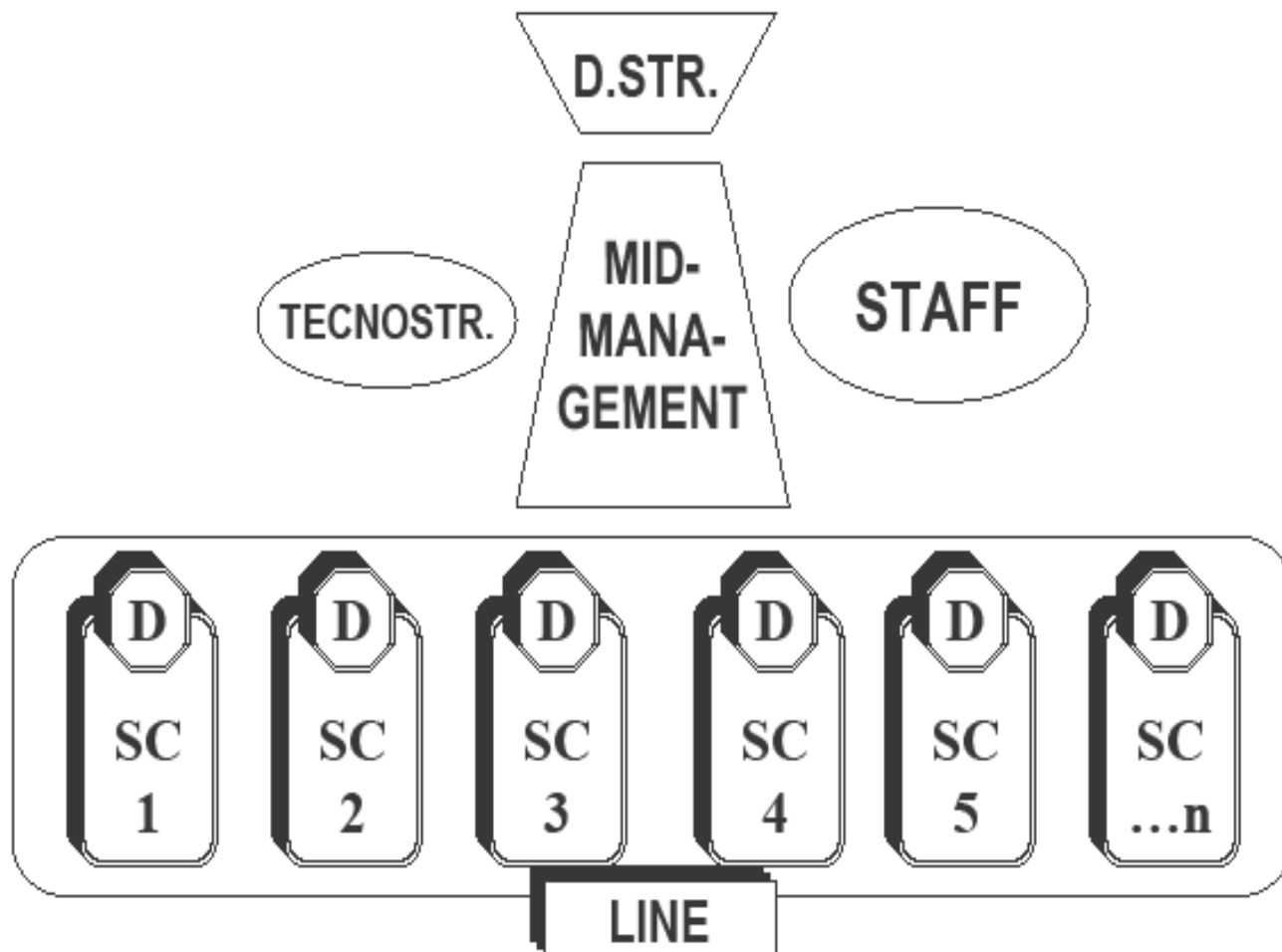
Il servizio è affidato ad un dirigente a cui sono assegnati i seguenti compiti:

- a. concorrere all’individuazione degli obiettivi del Dipartimento di Prevenzione in ordine alle attività delle prestazioni professionali specifiche;*
- b. collaborare con il Direttore del Dipartimento ai fini di una verifica delle **attività di vigilanza**;*
- c. collaborare con le Università sedi di corsi di laurea delle professioni sanitarie della prevenzione;*
- d. collaborare alla realizzazione dei processi di formazione professionale del personale, elaborando progetti formativi;*
- e. collaborare alla individuazione del fabbisogno del personale tecnico nelle varie U.O.C. del Dipartimento di Prevenzione;*
- f. concorre al governo complessivo delle funzioni della prevenzione garantendo l’uniformità delle procedure nell’ambito degli **interventi di vigilanza ed ispezione**.*

*I dirigenti delle professioni sanitarie sono nominati dal Direttore Generale con le procedure previste **dall’art.34 comma 8 della L.R. n.26/2006. (?!)***

*I coordinatori dei Tecnici della Prevenzione rispondono degli obiettivi assegnati dai Direttori dei Servizi di appartenenza”. **(!!!)***

Configurazione delle organizzazioni aziendali tipo “Burocrazia professionale” (Mintzberg – 1996)





TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

Burocrazia meccanica

si fonda sull'autorità di natura gerarchica, "il potere della posizione"

Burocrazia professionale

pone l'accento sull'autorità di natura professionale, "il potere della competenza"



Responsabilità come asse portante

*All'aumentare della complessità del sistema aumenta il **grado di delega** cui è necessario ricorrere. I meccanismi di programmazione e controllo permettono di regolare la trasmissione della delega regolamentando i rapporti lungo la linea gerarchica.*

*Il principio chiave su cui si basano i **meccanismi di delega** è la responsabilizzazione dei vari attori della gestione.*

*La **responsabilità** è un concetto cardine di tutto il sistema di management aziendale e si poggia su quattro elementi essenziali:*

- *autonomia e risorse a disposizione*
- *attribuzione di risultati*
- *misurazione dei risultati*
- *valutazione*

D.L.vo n. 502/92 e smi - Art. 15

Disciplina della dirigenza medica e delle professioni sanitarie

1. Fermo restando il principio dell'invarianza della spesa, la dirigenza sanitaria è collocata in un unico ruolo, distinto per profili professionali, e in un unico livello, articolato in relazione alle diverse responsabilità professionali e gestionali. In sede di contrattazione collettiva nazionale sono previste, in conformità ai principi e alle disposizioni del presente decreto, criteri generali per la graduazione delle funzioni dirigenziali nonché per l'assegnazione, valutazione e verifica degli incarichi dirigenziali e per l'attribuzione del relativo trattamento economico accessorio correlato alle funzioni attribuite e alle connesse responsabilità del risultato.

2. *La dirigenza sanitaria è disciplinata dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, salvo quanto previsto dal presente decreto.*

3. *L'attività dei dirigenti sanitari è caratterizzata, nello svolgimento delle proprie mansioni e funzioni, dall'autonomia tecnico-professionale i cui ambiti di esercizio, attraverso obiettivi momenti di valutazione e verifica, sono progressivamente ampliati. L'autonomia tecnico-professionale, con le connesse responsabilità, si esercita nel rispetto della collaborazione multiprofessionale, nell'ambito di indirizzi operativi e programmi di attività promossi, valutati e verificati a livello dipartimentale e aziendale, finalizzati all'efficace utilizzo delle risorse e all'erogazione di prestazioni appropriate e di qualità. Il dirigente, in relazione all'attività svolta, ai programmi concordati da realizzare e alle specifiche funzioni allo stesso attribuite, è responsabile del risultato anche se richiedente un impegno orario superiore a quello contrattualmente definito.*

4.

CCNL Dirigenza STPA Q.N. 2006/2009

**DIRIGENZA DELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE,
TECNICHE, DELLA RIABILITAZIONE, DELLA PREVENZIONE E DELLA
PROFESSIONE OSTETRICA**

Art. 8

Entrata a regime dell'istituzione della qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica

- 1. A seguito dell'adozione del DPCM 25 gennaio 2008... ..*
- 2. Le aziende provvedono all'istituzione dei posti della nuova figura dirigenziale sulla base delle proprie esigenze organizzative mediante modifiche compensative della dotazione organica complessiva aziendale, effettuate ai sensi delle norme vigenti in materia, senza ulteriori oneri rispetto a quelli definiti dalle Regioni. La trasformazione della dotazione organica avviene nel rispetto delle relazioni sindacali di cui ai CC.CC.NN.L.*
- 3. Ai fini di quanto*
- 4. Alla dirigenza di nuova istituzione si applicano*
- 5. La retribuzione di posizione*



TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

6. *Per la formazione dei fondi della dirigenza*

7. *Le attribuzioni dei dirigenti di nuova istituzione e la regolazione, sul piano funzionale ed organizzativo, dei rapporti interni con le altre professionalità della dirigenza sanitaria, saranno definite dall'azienda, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze degli altri dirigenti già previste dalla normativa nazionale vigente, nell'ambito di apposito regolamento, previa consultazione obbligatoria delle organizzazioni sindacali firmatarie del presente contratto, sulla base dei contenuti professionali del percorso formativo indicato nell'art. 6, comma 3 del d.lgs. 502 del 1992 e nel decreto del Ministero dell'università, ricerca scientifica e tecnologica del 2 aprile 2001, pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. del 5 giugno 2001, n. 128, nonché delle attività affidate in concreto a tali dirigenti. Le attribuzione del dirigente di nuova istituzione di cui al presente articolo dovranno consentire un adeguato livello di integrazione e collaborazione con le altre funzioni dirigenziali, garantendo il rispetto dell'unicità della responsabilità dirigenziale per gli aspetti professionali ed organizzativi interni delle strutture di appartenenza. In particolare, a tale ultimo fine, dovranno essere evitate sovrapposizioni e duplicazioni di competenze ed attribuzioni che, sul piano organizzativo, possano ostacolare od impedire un regolare avvio e funzionamento dei nuovi servizi nonché l'ottimale organizzazione aziendale. Il regolamento di cui al presente comma dovrà essere stato adottato dall'Azienda prima di procedere all'assunzione dei dirigenti di nuova istituzione.*



Azienda Sanitaria Locale BA Bari
Regolamento di Funzionamento
“Assetto Strutturale e Organizzativo di Base”
Allegato n° 1 all’Atto Aziendale (Delibera D.G. n.800/2009)

**DIREZIONE
SANITARIA
AZIENDALE**

SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE
AREA TERRITORIALE-DISTRETTUALE

SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE
RICERCA E SVILUPPO

SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE
FORMAZIONE

SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE
QUALITÀ ED ACCREDITAMENTO

SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE
AREA OSPEDALIERA

SERVIZIO INFERMIERISTICO ED OSTETRICO AZIENDALE
AREA DIPARTIMENTI TERRITORIALI

SERVIZIO PROF.LE TECNICO SANITARIO AZIENDALE
DIPARTIMENTO DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

SERVIZIO PROF.LE TECNICO SANITARIO AZIENDALE
DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA CLINICA

SERVIZIO PROFESSIONALE TECNICO DELLA PREVENZIONE AZIENDALE

SERVIZIO PROFESSIONALE SOCIALE AZIENDALE

SERVIZIO PROF.LE DELLA RIABILITAZIONE AZIENDALE

Azienda Sanitaria Locale BA Bari

Regolamento di Funzionamento

“Assetto Strutturale e Organizzativo di Base”

Allegato n° 1 all’Atto Aziendale

3.1.10 L’organizzazione del Servizio Professionale Tecnico della Prevenzione Aziendale

Il Servizio Professionale Tecnico della Prevenzione Aziendale è in staff alla Direzione Sanitaria e svolge le seguenti funzioni dirigenziali:

Formazione;

Qualità ed Accreditamento;

Ricerca e sviluppo.

Il funzionamento del Servizio è disciplinato da un proprio Regolamento Interno.



TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

Dipartimento di Prevenzione

Area Territoriale

**Dirigente
del Servizio**

**Posizione
organizzativa
area medica**

Coordinatore S.I.S.P.

Coordinatore S.I.A.N.

**Coordinatore
S.P.E.S.A.L.**

Coord. Ispett. Micologico

**Posizione
organizzativa
area veterinaria**

Coord. SIAV Area A

Coord. SIAV Area B

Coord. SIAV Area C



TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

“Che cosa può essere più importante per un efficace funzionamento delle aziende, di una corretta progettazione della loro organizzazione?

E, d'altra parte, che cosa sappiamo realmente intorno alla progettazione organizzativa?

Paradossalmente, le conoscenze disponibili sono molte, ma non lo sono in una forma accessibile alle persone che debbono concretamente operare le scelte di organizzazione...”

Henry Mintzberg



TECNICI DELLA
PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO

*Grazie per l'attenzione ed
arrivederci.*